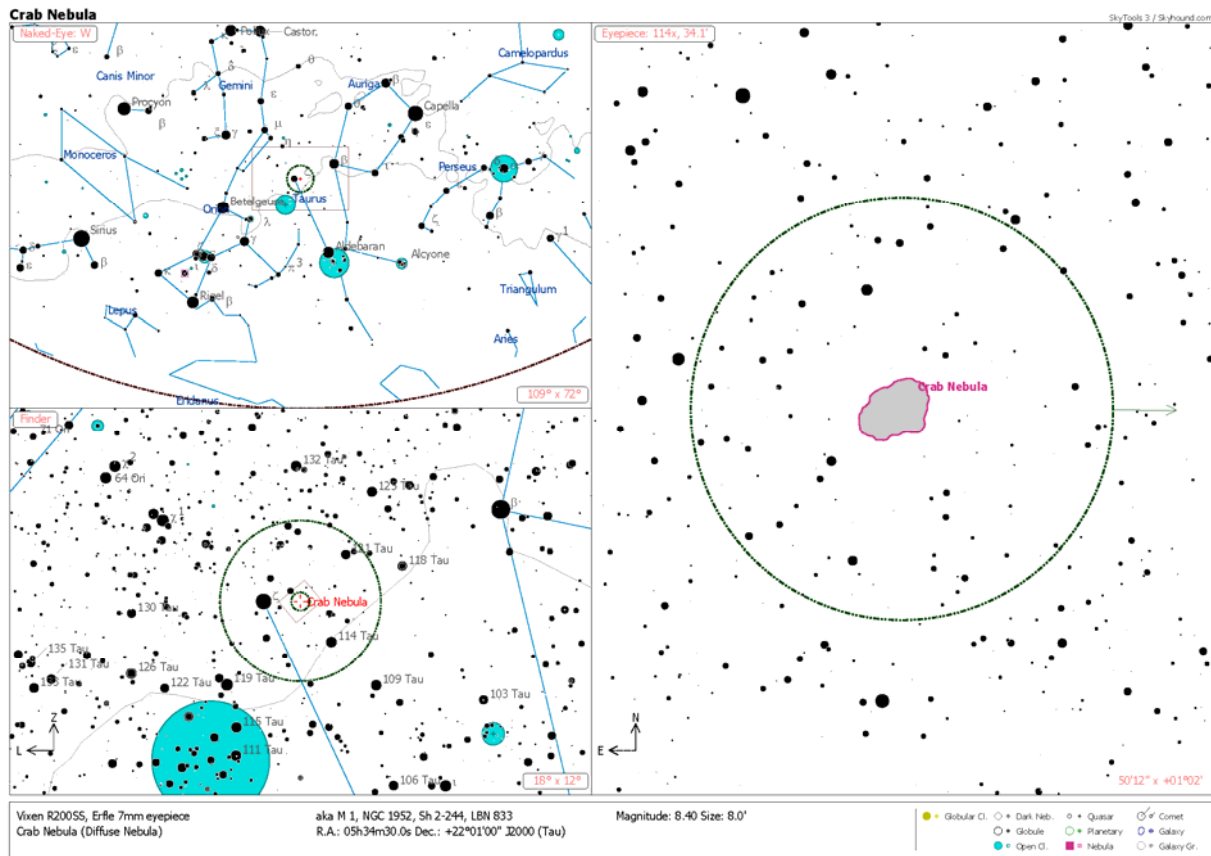


M 1 – “Crab Nebula”

Il resto della super-nova del 1054 è un oggetto facile per strumenti di media potenza.
Il periodo favorevole per l'osservazione va da novembre a febbraio.



Ricerca:

α Tau (Aldebaran, mag. +0.86) è la stella principale della costellazione del **Toro** che ha la caratteristica forma a **V**. Il braccio sud della **V** termina con **ζ Tau (mag. +2.88)**, facilmente visibile ad occhio nudo.

M 1 si trova a circa 1° di distanza da questa stella verso Nord. La nebulosa, poco estesa e poco luminosa, non è visibile nel cercatore: è meglio utilizzare il telescopio a bassi ingrandimenti.

Osservazione:

Attraverso un piccolo strumento, come un **riflettore da 80 mm**, la **“Crab Nebula”** è visibile, come una piccola e pallida macchia biancastra, a patto che la si cerchi sotto un cielo scuro e senza inquinamento luminoso.

Un riflettore da 114 mm, mostra la sua forma ovale, e con un ingrandimento di **80x** il contrasto è sufficiente per rendere evidente una specie di barra più luminosa che attraversa la nebulosa lungo il suo asse minore: si tratta di un filamento gassoso di maggior spessore tra quelli che fuggono radialmente dal centro di **M 1**.

Un telescopio da 200 mm, d'apertura permette di vedere inoltre alcune irregolarità sui bordi delle nubi di gas in espansione.

Gli altri filamenti possono essere osservati solo con strumenti da **400 mm**, di diametro.

Curiosità:

Scoperta da John Bevis (1695-1771) nel 1731, la Crab Nebula fu inserita da Charles Messier (1730-1817) al primo posto del suo catalogo di oggetti nebulosi nel 1758.

L'appellativo **“Crab”** fu conferito a **M 1** da parte di William Parsons (lord Rosse 1800-1867) in quanto osservandola con il suo riflettore da 180 cm. (il **“leviatano”**) nel disegno che ne fece evocava la figura di un granchio.

M 1 è il resto di una super-nova, la cui esplosione fu osservata nel maggio 1054; tra giugno e luglio di quell'anno la super-nova divenne così brillante da poter essere osservata in pieno giorno.

Grazie ai minuziosi rapporti degli astronomi cinesi dell'epoca si è potuta identificare **M 1** come l'impronta di questo **“cataclisma stellare”**.

La nube di gas risultante dall'esplosione si dilata alla velocità di 1.500 Km./sec.: quando venne scoperta, **M 1** misurava solamente 2' di diametro, contro gli 8' attuali.

I ricercatori studiano ora la **“pulsar”** al centro della nebulosa, che emette un fascio di onde radio e di radiazioni X: questo astro estremamente denso ha un diametro di soli 30 Km. Con una massa inferiore alla metà di quella solare.